

Ericsson ridimensiona la presenza al Cnr: 9 ricercatori licenziati

La multinazionale hi-tech apre le procedure di mobilità. Altri 26 dipendenti saranno trasferiti nella sede di Genova

► PISA

L'eccellenza si sgonfia. E manda a casa decine di persone. Ericsson, multinazionale svedese della telefonia e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ha presentato venerdì scorso il piano industriale di razionalizzazione interna negli stabilimenti italiani. Un piano lacrime e sangue che prevede il licenziamento di oltre 380 dei circa 4.000 dipendenti impiegati nelle sedi nazionali, che avrà un forte impatto anche sul laboratorio di ricerca pisano attivo all'interno del Cnr. Domani il colosso svedese aprirà le procedure di mobilità che includono il licenziamento di nove ricercatori impiegati nello stabilimento pisano, dove ogni giorno 49 tra ingegneri, matematici e informatici si occupano di innovazione applicata alle reti ottiche e alle tecnologie fotoniche, i cui prodotti hanno fatto il giro del mondo.

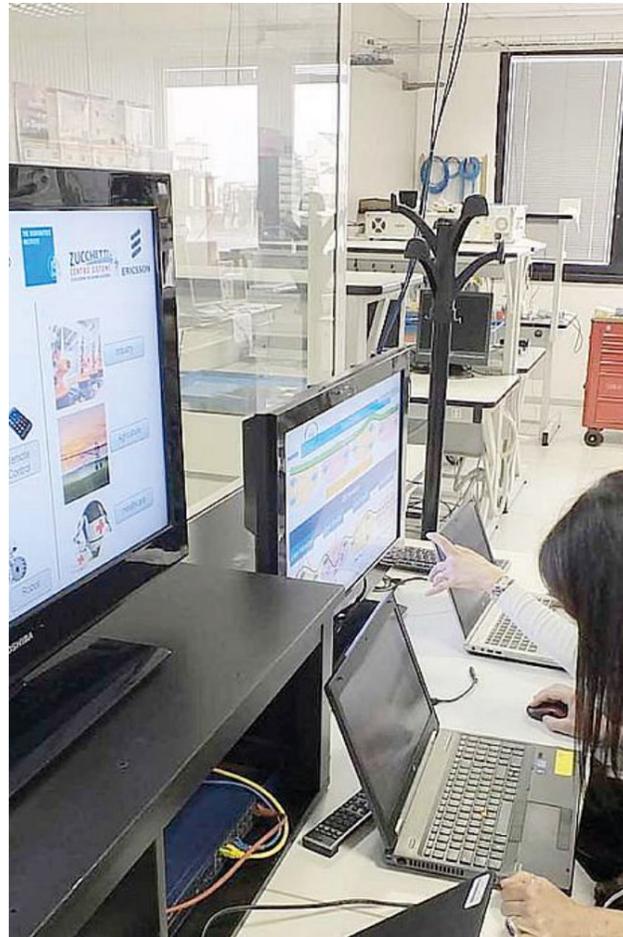
Personale altamente qualifi-



Una visita del governatore Rossi ai laboratori dentro il Cnr

cato ritenuto "obsoleto" dai nuovi piani di sviluppo della multinazionale che sta lentamente cambiando pelle trasformandosi in una sorta di società di servizi in cui la produzione attuale passerà quasi in secondo piano. Il progetto di ristrutturazione dovrebbe concretizzarsi

entro dicembre. Oltre agli esuberanti, prevede il trasferimento a Genova di 26 addetti e il mantenimento a Pisa di soli 14 dipendenti «dove - denuncia Davide Alfonso, Rsu del laboratorio - sono stati finanziati anche dei corsi di formazione per la nuova produzione». Lo scorso anno è



Uno degli uffici della Ericsson al Cnr di Pisa

stato inoltre sottoscritto un accordo per la riqualificazione del personale impiegato. «Prima ci formano e poi ci licenziano», accusa la rappresentanza sindacale. Il laboratorio, attivo a Pisa dal 2001, collabora con gli altri centri di ricerca, le Università e varie aziende della provincia.

Ha basato la sua presenza all'ombra della Torre sui finanziamenti pubblici e in particolare su quelli provenienti dalla Regione Toscana. «Ogni tre anni - spiega Alfonso - presentiamo in partnership con altri centri ed enti dei progetti di ricerca che vengono quasi sempre finanzia-

» I tagli contenuti in un piano nazionale. Il sindacato all'attacco: «Lo smantellamento a Pisa non è totale solo perché è in ballo un finanziamento regionale di 3 milioni»

ti, in particolare dalla Regione». L'ultimo «Fi-Pi-Li 3», presentato nel 2015, è stato ammesso con riserva ad un finanziamento di circa 7 milioni di euro, di cui 3 destinati alla Ericsson. Motivo che ha spinto la società a non smantellare totalmente il sito pisano, dove manterrà un gruppo di dipendenti per non perdere le risorse pubbliche. O almeno questa è l'accusa delle rappresentanze sindacali che si dicono pronte fin da domani a dare battaglia con scioperi e manifestazioni.

«È un aut aut inaccettabile - prosegue Alfonso - Il coordinamento nazionale delle Rsu ha chiesto di non presentare il piano e di trovare altri strumenti per affrontare la crisi e la ristrutturazione. A livello locale abbiamo invece chiesto un incontro alla Regione. Lo stesso faremo con le altre istituzioni». L'obiettivo della Ericsson, almeno a Pisa, è ridurre al minimo il personale e gli spazi, per risparmiare sui costi dell'affitto continuando però ad incassare i contributi pubblici. «Magari - conclude Alfonso - poi si affideranno a stagisti e laureandi pagati poco e niente per portare avanti un minimo di attività».

Daniilo Renzullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

Tutti al mare, ma i bus scarseggiano

Lunga attesa per centinaia di studenti dopo l'uscita da scuola



Gli studenti in attesa degli autobus al terminal della Sesta Porta

► PISA

Le code sono solo degli utenti. In attesa, a volte vana, del passaggio di un autobus. Si annuncia un'estate calda per il trasporto pubblico locale e per i tanti utenti che usufruiscono del servizio della Ctt Nord per raggiungere le località marine. Ma prima di godersi un po' di sole, c'è da affrontare la lunga attesa per salire su uno degli autobus che collegano la città al litorale, «a causa - accusa la Filt-Cgil di Pisa - di un'organizzazione aziendale che fa acqua da tutte le parti». I primi disagi estivi si sono materializzati venerdì scorso, poco dopo la chiusura delle scuole, quando centinaia di ragazzi hanno pensato di festeggiare al mare l'ultimo giorno dell'anno scolasti-

co. Senza fare i conti, però, con «i pochi autobus a disposizione e lo scarso numero del personale autista». Risultato? Per molto tempo, in centinaia si sono accalcati al terminal della Sesta Porta della società che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nelle province di Pisa, Lucca, Livorno e Massa Carrara, prendendo d'assalto i bus diretti a Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone.

«Paradossalmente - prosegue l'organizzazione sindacale - gli autobus più grandi che erano a disposizione sono stati utilizzati per le corse extraurbane nonostante la minima presenza di utenti a bordo e quelli più piccoli destinati al litorale».

Gli stessi problemi si sono verificati per la tratta inversa.

«Nessuno dei responsabili ha voluto modificare le percorrenze dei bus», accusa la Filt-Cgil che punta il dito contro l'organizzazione aziendale: «Da Livorno, dove è presente il direttore di esercizio, è stata vietata ogni tipo di modifica, anche in casi straordinari come quello di venerdì. A questo bisogna aggiungere i cronici problemi della società - prosegue l'organizzazione dei lavoratori -: i pochi autobus a disposizione e la scarsa presenza di autisti che, nonostante il concorso per assunzioni da poco completato, restano in un numero inferiore rispetto alle esigenze. A farne le spese - conclude il sindacato - sono gli autisti, che devono prendersi responsabilità che non hanno».

(d.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni giorno una nuova sfida. Dai linfa alle tue idee.



Multimedia Account

Se sei una persona giovane, dinamica e con spiccate doti commerciali entra a far parte di **A. Manzoni**, la concessionaria di pubblicità esclusiva dei mezzi del Gruppo L'Espresso tra i quali il Tirreno e di un qualificato gruppo di altri Editori.

In qualità di **Multimedia Account Manzoni**, avrai la possibilità di incontrare ogni giorno importanti clienti e pianificare insieme campagne pubblicitarie multimediali, lavorando in autonomia ma potendo contare sul supporto dei migliori specialisti del settore.

Ti chiediamo entusiasmo, proattività, determinazione e **interesse per i mezzi stampa, il web** e le nuove tecnologie. In cambio ti offriamo una realtà aziendale in cui crescere, realizzare i tuoi sogni e dar forma alle tue idee.

Ti garantiamo compensi provvigionali di sicuro interesse e il mandato di agente Enasarco.

Investi sul tuo futuro, invia ora il tuo CV all'indirizzo abiagi@manzoni.it con il consenso al trattamento dei dati personali.

Zona di lavoro: **Provincia di Pisa.**

La ricerca è rivolta a uomini e donne (L. 903/77).

IL TIRRENO



A. Manzoni & C.

